

Analisi economica

LA RICERCA ASPEN/CERM

Gli indicatori. Demografia, occupazione e produttività gli indici utilizzati e ponderati

Lombardia in testa. Milano, Bergamo e Varese le aree con le migliori performance

L'Italia delle eccellenze fa da traino alla ripresa

La vitalità dei territori è diffusa e riduce i divari Nord-Sud

Rossella Cadeo

Un modello di sviluppo con una serie di eccellenze diffuse sul territorio che potrebbe dare al sistema Italia qualche chance in più nella difficile fase attuale: è questa, in estrema sintesi, la conclusione che si può trarre dall'analisi dei risultati di una recente ricerca di Aspen Institute Italia realizzata in collaborazione con Il Sole 24 ore e il Cerm (Centro competitività regolazione mercati), nell'ambito del «Progetto di interesse nazionale» (si veda la scheda).

La studio vuol fornire un quadro della vitalità economica dei territori italiani, ricorrendo a un Indicatore sintetico di dipendenza strutturale ponderata (Idsop) che, per ciascuna delle 103 province, ricomprende tre variabili rilevanti per misurare le potenzialità di crescita delle diverse aree del Paese: la dimensione demografica, quella occupazionale e quella relativa alla produttività. La prima è calcolata tramite un indice di dipendenza strutturale che considera, per ogni provincia, il rapporto tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva; la seconda è costituita dal rapporto tra gli occupati dai 15 ai 64 anni e la popolazione della stessa fascia di età; la terza riguarda il valore aggiunto per addetto (si veda la nota metodologica pubblicata a fianco). «L'indicatore ricavato dalla combinazione di queste tre variabili - osserva Fabio Pammolli, direttore di Cerm e di Imt Alti Studi di Lucca - mette in luce un quadro con zone problematiche, ma dove non mancano zone di eccellenza. Due gli aspetti da sottolineare: il divario Nord-Sud, ma anche l'esistenza di possibilità di crescita diffuse sul territorio». In effetti, sono le province settentrionali a spiccare in un'ideale classifica provin-

IL PROGETTO DI INTERESSE NAZIONALE

L'iniziativa

La ricerca di Aspen Institute Italia sulla vitalità dei territori, realizzata in collaborazione con Il Sole 24 Ore e il Cerm, è parte integrante del progetto dell'Istituto sull'interesse nazionale. L'iniziativa è affidata a Cesare Romiti, Giulio Tremonti, Giuliano Amato e a gruppi di lavoro variabili in relazione ai temi trattati. Tra gli obiettivi del progetto: valorizzazione dell'identità e delle eccellenze italiane, rilancio dei concetti di interesse nazionale e bene comune, promozione di valori condivisi, valorizzazione della cultura e della lingua nazionale. Aspen propone alla leadership del paese un percorso strategico nella consapevolezza di dover restituire a questi temi la necessaria centralità

in un contesto europeo e internazionale.

Online

Su www.aspeninstitute.it consultabile il lavoro di questi anni: ulteriori progetti di ricerca e una documentazione con paper, estratti da libri, saggi, summary di incontri Aspen. Alcune attività dell'Istituto sono dedicate al Progetto interesse nazionale, in una logica di collegamento tra il piano interno e quello internazionale, nell'ottica di individuare soluzioni condivise per il rilancio della competitività del paese. Una sezione del sito è dedicata all'Osservatorio stampa estera (attualmente sono prese in esame 53 testate di Europa, Asia, America e Africa).

«Invece, per quanto riguarda il Mezzogiorno, la demografia ci consegna l'immagine di un'area più giovane rispetto al Nord e al Centro del Paese, mentre la situazione si inverte quando si considerano le variabili economiche, quali l'occupazione e la produttività - continua Pammolli -. Tuttavia, pur in questo quadro asimmetrico, l'analisi evidenzia anche nel Mezzogiorno una buona varietà di performance con territori caratterizzati da livelli apprezzabili di vitalità economica».

Se si esaminano i risultati, le province lombarde (Milano, Bergamo, Varese in testa con un Idsop sotto quota 80, contro una media Italia intorno a 111) sono quelle che maggiormente si mettono in luce sia rispetto all'aggregato territoriale di riferimento sia rispetto alla media complessiva. E ancora: Milano ha i valori di produttività più elevati mentre il Nord Est vanta tassi di occupazione tra i più soddisfacenti (Modena, Reg-

gio Emilia e Parma oltre il 70%); nel Centro, alcune province del Lazio si segnalano per gli indici di produttività (Roma è al 96%) mentre realtà toscane spiccano per i tassi di occupazione (Firenze, Arezzo, Pistoia, Pisa e Grosseto sono tutte tra il 64 e il 70%). Nel Sud si distinguono le aree abruzzesi e quelle sarde.

Le realtà virtuose sono peraltro quelle caratterizzate da particolari vocazioni produttive: dal terziario o dalla moda di Milano al polo aerospaziale/aeroportuale di Roma, dall'industria estrattiva di Cagliari e Olbia-Tempio al comprensorio metalmeccanico di Chieti (si veda la scheda in alto). «Nel confronto con le altre regioni europee - osserva Pammolli - questa vitalità diffusa sul territorio può rappresentare una carta vincente. Mentre infatti altri paesi denotano una forte polarizzazione territoriale (Francia e Regno Unito, ad esempio, ruotano attorno a Parigi e Londra), in Ita-



lia il tessuto economico-produttivo è molto meno sbilanciato e lo sviluppo è orientato a un maggiore policentrismo: dall'analisi fatta è tutta l'area lombarda che emerge e non solo Milano; poi ci sono Modena e Reggio Emilia e anche alcune realtà del Sud. Nonostante sia innegabile la crisi di alcuni distretti (si pensi a Prato), la varietà dei modelli di specializzazione territoriale che emerge dalla ricerca è un valore importante e rappresenta la garanzia di una possibilità di ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.aspeninstitute.it

La ricerca integrale

Una rete di qualità

Milano

Settore metallurgico, chimico, alimentare, terziario avanzato, moda, finanza, alta tecnologia

Bergamo

Tessile, gomma e plastica, mobilie accessori per abbigliamento

Bolzano

Macchine e macchinari, mezzi di trasporto e componenti, alimentare, terziario avanzato

Reggio Emilia

Comprensorio metalmeccanico (meccanica di precisione), ceramico, alimentare

Roma

Macchine per impieghi speciali e generali, distretto aeronautico, aerospaziale e aeroportuale

Pisa

Settore meccanico, elettrico ed elettronico; lavorazione dei metalli, del legno e del cuoio

L'Aquila

Polo chimico ed elettronico, aerospaziale, distretto agroalimentare

Chieti

Comprensorio metalmeccanico (mezzi di trasporto), tessile, abbigliamento, distretto della pasta

Cagliari

Industria estrattiva, energia, lavorazione di minerali non metalliferi, lavorazione del legno, agroalimentare

Olbia-Tempio

Lavorazione del legno, alimentare, lavorazione di minerali metalliferi e non metalliferi, distretto del granito e del sughero

LO STUDIO

La metodologia

Le tabelle per macro-aree pubblicate in questa pagina indicano le province più vitali. Sono tratte dalla ricerca realizzata da Aspen Institute Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore e Cerm (Competitività regolazione mercati) nell'ambito del progetto dell'Istituto sull'interesse nazionale. Le classifiche sono costruite in base a un Indice di dipendenza strutturale ponderata (Idsop). Tanto più basso è il valore dell'indice, tanto più alto è il livello di vitalità del territorio provinciale

Tre dimensioni

L'Idsop è costruito sulla base di tre indicatori significativi della capacità economica dei territori: composizione della popolazione, tasso di occupazione e produttività del lavoro. Il primo viene espresso da un indice di dipendenza strutturale, calcolato come rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e over 65) e popolazione in età attiva (15-64 anni). La dimensione occupazionale tiene conto del rapporto tra gli occupati di età compresa tra i 15 e i 64 anni e il totale della popolazione nella stessa fascia di età. Infine la produttività del lavoro è il valore aggiunto per addetto

Le specializzazioni

Nel riquadro in alto sono riportate le due province che, per ciascuna delle cinque macro-aree (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole) hanno riportato i più elevati Indici ponderati per occupazione e produttività (Idsop). Per ciascuna di queste dieci province "eccellenti" sono elencate le vocazioni produttive che contraddistinguono il modello di sviluppo economico locale

NORD-OVEST

Province	Indice	Province	Indice
1 Milano	75.1	6 Cremona	81.4
2 Bergamo	77.9	7 Mantova	82.2
3 Varese	79.3	8 Aosta	83.1
4 Brescia	80.7	9 Como	83.3
5 Lecco	81.1	10 Novara	88.8

NORD-EST

Province	Indice	Province	Indice
1 Bolzano	80.5	6 Verona	84.1
2 Reggio E.	81.3	7 Trento	84.8
3 Modena	83.2	8 Treviso	85.7
4 Parma	83.9	9 Belluno	86.0
5 Padova	84.0	10 Vicenza	86.6

CENTRO

Province	Indice	Province	Indice
1 Roma	85.6	6 Arezzo	99.5
2 Firenze	94.7	7 Grosseto	100.6
3 Livorno	96.2	8 Anagni	102.2
4 Prato	96.7	9 Grosseto	102.3
5 Arezzo	98.2	10 Grosseto	102.5

SUD

Province	Indice
1 L'Aquila	110.9
2 Chieti	117.3
3 Teramo	120.5
4 Pescara	123.2
5 Pescara	131.4

ISOLE

Province	Indice
1 Cagliari	101.1
2 Olbia-Tempio	108.3
3 Carbonia-Iglesias	108.4
4 Sassari	111.5
5 Medio Campidano	120.0

Fonte: Ricerca Aspen Institute Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore e Cerm - Competitività regolazione mercati